

Il Cnpi illustra Safecity, un'iniziativa volta alla prevenzione per avere territori più sicuri

Garantire la sicurezza in città

Immobili, infrastrutture e ambiente al centro del progetto

Al via #Safecity il progetto Cnpi per mettere in sicurezza le città. L'iniziativa, presentata ufficialmente all'Assemblea Anci 2017, punta a offrire alle amministrazioni comunali un pacchetto integrato di servizi professionali in grado di raggiungere l'obiettivo sicurezza delle città a 360 gradi. Quindi sicurezza delle infrastrutture, sicurezza degli immobili pubblici e privati e sicurezza ambientale.

Sul primo punto i periti industriali offrono la propria professionalità per mettere in sicurezza le infrastrutture e quindi per garantire una manutenzione adeguata di strade, assicurare reti di distribuzione e fognature efficienti e a norma, e poi ancora una corretta illuminazione notturna.

In materia di sicurezza degli immobili, invece, i periti industriali rilanciano ancora una volta con il tema del Fascicolo del fabbricato, uno strumento capace di rispondere al tema della sicurezza a tutto tondo: dalla prevenzione dal rischio sismico e da impianti elettrici non a norma, fino alla dispersione energetica e alla conoscenza complessiva del patrimonio

Appuntamenti per l'orientamento

L'impegno dei periti industriali per l'orientamento degli studenti quest'anno raddoppia. Accanto al Salone dello studente (Roma, 8-10 novembre 2017; Bari 22-24 novembre; Catania 13-15 dicembre), infatti, il Consiglio nazionale sarà presente con un proprio stand espositivo a Job

Orienta, la mostra-convegno di Verona che rappresenta un luogo d'incontro tra il mondo del lavoro e quello della scuola e della formazione, con informazioni ed eventi utili all'orientamento dei giovani. Job Orienta si terrà a Verona Fiere il 30 novembre, l'1 e il 2 dicembre 2017.

abitativo. Il Fascicolo può essere un elemento determinante per prevenire prima e mettere in sicurezza poi, le abitazioni. Su questo strumento i periti industriali sono impegnati da un decennio e possono fornire alle amministrazioni comunali ogni tipo di consulenza e supporto tecnico.

Infine la sicurezza ambientale in relazione soprattutto alle acque pubbliche e alle emissioni atmosferiche.

Le competenze dei periti industriali possono intervenire nei controlli dei gas di scarico della circolazione dei veicoli, degli impianti di riscaldamento e degli

edifici e delle centrali termiche delle industrie. Sicurezza ambientale significa anche decoro pubblico (progettazione di arredi urbani). Il Consiglio nazionale

quindi propone ai comuni d'Italia la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra i due soggetti, «da declinare poi attraverso accordi territoriali-ati-



Giampiero Giovannetti

traverso il quale la categoria offre alle amministrazioni comunali consulenze specifiche sui temi della sicurezza.

Gli enti locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà tra pubblica amministrazione e professionisti, potranno così avvalersi della presenza di un tecnico negli sportelli per il cittadino che sarà scelto da una lista di professionisti (fornita dagli organismi provinciali) ai quali conferire di volta in volta l'incarico.

«Siamo una categoria professionale che racchiude al suo interno molteplici specializzazioni», ha spiegato il presidente del Cnpi Giampiero Giovannetti, «dove tecnici, informatici, esperti di salute e sicurezza, progettisti e collaudatori di impianti, chimici, designer e sviluppatori convivono nello stesso albo. Proprio per questa particolare vocazione multidisciplinare, e per il suo essere radicata sul territorio, la professione di perito industriale può avere un ruolo determinante per progettare città sicure a 360 gradi, perseguendo quell'obiettivo sicurezza di cui come categoria ci siamo sempre fatti garanti».

VADEMECUM DELL'ENTE DI PREVIDENZA SULLE NOVITÀ SUI REQUISITI D'ACCESSO

Cumulo gratuito, un vantaggio per i periti industriali

L'Inps ha ricevuto l'approvazione da parte del Ministero del lavoro della circolare n. 140 del 12 ottobre 2017, ma nonostante questo il cumulo gratuito – che si aggiungerà alla ricongiunzione e alla totalizzazione, per permettere di utilizzare contributi frutto di carriere discontinue – non è ancora del tutto operativo. Mancano ancora le convenzioni tra l'Inps e le Casse previdenziali per permettere non solo lo scambio di informazioni utili a verificare il raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, ma lo stesso pagamento dei trattamenti in cumulo. Un processo ancora non del tutto definito, seppur non si prevedano tempi lunghi per chiudere il cerchio.

L'Eppi, l'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati, fa comunque sapere che sulla base di quest'ultima circolare Inps è stato possibile istruire e trasmettere le domande già pervenute, nove dal 1° gennaio 2017.

Il vantaggio che ne deriva per i periti industriali è significativo. Ad oggi, infatti, chi chiederà la pensione di vecchiaia in cumulo potrà accedere al trattamento già dai 66 anni e 7 mesi. L'Inps ha, infatti, chiarito che il nuovo regime fissa dei requisiti minimi che devono essere maturati (66 anni e 7 mesi di età e un'anzianità contributiva complessiva di

20 anni). Nell'ipotesi in cui – quindi – l'altra gestione previdenziale (ed è, appunto, il caso Eppi) preveda requisiti più bassi, si andrà in pensione secondo le regole del sistema pubblico. Il requisito anagrafico, come sappiamo, molto probabilmente dal 2019 sarà elevato a 67 anni. Non sussiste, inoltre, un problema di tenuta economica del sistema Eppi in ragione dell'entrata in vigore del cumulo. Il sistema di calcolo contributivo delle prestazioni garantisce, infatti, una piena sostenibilità in ragione della stretta corrispondenza tra contributi versati e pensione liquidata.

Rimangono delle zone d'ombra che la circolare Inps non ha dissolto e, forse, ha ancor più accentuato, come il neutralizzare – ai fini della determinazione del criterio di calcolo applicabile nelle sue gestioni – le annualità accreditate presso gli altri enti previdenziali.

L'Eppi mette a disposizione degli iscritti, come già avvenuto per la totalizzazione, un breve vademecum informativo, già disponibile sul sito dell'Ente e che qui sintetizziamo.

Chi può richiedere il cumulo

Tutti gli iscritti che non siano già titolari di un trattamento pensionistico, nonché gli eredi dell'iscritto e da chi abbia già maturato il diritto al trattamento pensionistico in una delle gestioni interessate.

Le prestazioni erogabili

Il cumulo gratuito è utile ai fini del conseguimento della pensione di vecchiaia, della pensione di anzianità, di inabilità e indiretta.

I requisiti

Il diritto alla pensione di vecchiaia si acquisisce in presenza dei requisiti anagrafici e di contribuzione più elevati tra quelli previsti dalle diverse gestioni previdenziali interessate. E così, ad esempio, se interessate sono le sole gestioni Inps (lavoratori dipendenti) ed Eppi, la pensione di vecchiaia si conseguirà a 66 anni e 7 mesi. Il diritto alla pensione di anzianità si acquisisce in presenza di un'anzianità contributiva complessiva di 42 anni e 10 mesi. Il diritto alla pensione di inabilità si consegue al raggiungimento dei requisiti assicurativi e contributivi previsti dall'ente. Il diritto alla pensione indiretta si consegue al raggiungimento dei requisiti assicurativi e

contributivi previsti dall'ente. Il diritto alla pensione indiretta si consegue al raggiungimento dei requisiti assicurativi e contributivi previsti dall'ente. Il diritto alla pensione indiretta si consegue al raggiungimento dei requisiti assicurativi e

Chi liquiderà il trattamento pensionistico?

Il trattamento pensionistico sarà liquidato dall'Inps.

Cosa succede se si ha in essere una domanda di ricongiunzione o di totalizzazione?

Si può chiedere il cumulo anche nel caso in cui sia ancora in corso una domanda di ricongiunzione in Eppi purché non siano stati ancora trasferiti i contributi previdenziali. Nel caso in cui sia in corso una domanda di ricongiunzione presso un ente previdenziale diverso da Eppi, sarà possibile rinunciarvi anche in caso di pagamento rateale dell'onere, sempre che non sia stata versata l'ultima rata del piano d'ammortamento. In caso di rinuncia, l'interessato potrà

chiedere la restituzione di quanto già versato. Nell'ipotesi in cui sia in corso una domanda di pensione in totalizzazione, anche se presentata prima del 1° gennaio 2017, sarà possibile rinunciarvi purché il procedimento non si sia ancora definito.



Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
E DELL'ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
www.cnpi.it - www.eppi.it

La domanda di cu-